



Coding girls diventa un'associazione | Fondazione Mondo Digitale e Microsoft contro il gender gap

All'Ambasciata Usa in Italia la presentazione della quarta edizione del progetto che vuole ridurre la distanza tra i generi in campo tecnologico e attrarre le giovani donne verso la carriera digitale

Dopo il successo della terza edizione, che ha contato la partecipazione di oltre 2 mila studentesse degli istituti superiori, torna Coding Girls, il progetto di Ambasciata USA in Italia e **Fondazione Mondo Digitale**, in collaborazione con **Microsoft Italia**, nato per abbattere la distanza tra i generi in campo tecnologico e attrarre le giovani donne verso la carriera digitale. Con **Coding Girls** nasce anche la prima associazione italiana per la valorizzazione dei talenti femminili in ambito **STEAM**, proprio così: Science Technology Engineering, Art and Mathematics. **L'Associazione nazionale delle Coding Girls vuole funzionare come** movimento dal basso che parte dalle scuole italiane per coinvolgere tutti gli ambiti della società civile, con l'obiettivo di mettere in rete le eccellenze femminili e sostenere l'emergere di talenti in rosa nel settore ICT.



La staffetta formativa itinerante

Sono più di 60 le studentesse più talentuose che, dopo essersi allenate alla **Summer School di Coding Girls**, appassioneranno al coding e al pensiero aperto **4.000 coetanee e compagne più giovani**. Guidate dall'americana Emily Thomforde, Code Educator and Science Technology Engineering Art and Mathematics (STEAM) Specialist, dal 6 al 17 novembre saranno protagoniste di una staffetta formativa itinerante che coinvolgerà le studentesse di 20 scuole di Milano, Roma, Napoli e Catania. Le ragazze si sfideranno in quattro hackathon regionali. Poi ancora allenamenti locali, diffusi e intensivi, per le ragazze che vogliono diventare tutor, con sessioni formative mensili.

I numeri

Per i laureati italiani in materie tecnico-scientifiche il tasso di occupazione è superiore al 90% (dati *Almalaurea*, 2017), eppure nel 2015 il 39% dei giovani ha conseguito un titolo di studio in facoltà umanistiche e sociali (dati *Education at a glance*, 2017). Il quadro è più critico se si guarda al numero di donne impiegate nel settore ICT in tutto il mondo, il 20% secondo gli esperti OCSE. Un gender gap non solo quantitativo ma anche qualitativo (solo il 15% ricopre posizioni manageriali), difficile da colmare. I paesi emergenti sembrano recuperare più rapidamente rispetto alle economie più avanzate: in Estonia le donne nell'informatica sono tante quante gli uomini, in Italia solo una su tre, mentre in America il loro numero è andato drasticamente diminuendo negli anni, tanto che la Casa Bianca ha annunciato un impegno di 200 milioni di dollari all'anno per l'istruzione informatica in tutte le scuole.